

Da Milan, dil Guidoto et Caroldo, di 28. Come il Ducha dovea far l'intrata a di 29. *Item*, il Caroldo havea ricevuto le letere di la Signoria di la licentia, et havia tolto licentia dal cardinal Sedunense, qual era restà suspeso et li havia dito ch'el restasse fin a doman a veder l'intrata dil Ducheto. *Item*, il vicerè è a Chiaravale dal Ducheto; et che milanesi stanno sopra di si.

Da poi disnar, fo Pregadi. *Et leto assa' letere, maxime di Roma di l' orator, fin 27.* Di uno capitano sguizaro, qual ha dito a l' orator nostro si la Signoria vuol, acorderà sguizaro con la Signoria, e sarà voler dil Papa, dolendosi ch'el Papa non ha fato nulla di quello à volesto li oratori, se non certe cosse spiritual qual voleva *etiam* pagasse, pur le ha aute *gratis*; et che sguizaro è amigi di la Signoria perchè sa hanno auto ducati 37 milia da la Signoria, ducati 19 milia da Spagna et 12 milia dal Papa. El capitano predito è capitano di la guarda dil Papa; dicendo il Papa è vecchio e morirà presto. *Item*, scrive come il Papa era alquanto indisposto, havia tolto riobarbaro, e questo perchè era assà conquisato per queste turbation; *tamen* feva bona ciera a l' orator nostro et desiderava saper che il Stafileo fosse zonto a Venecia et avesse letere. *Item*, in la letera di 27, tocha il Papa una parola zercha Franza, etc.

Fo leto una letera di missier Janus di Campofregoso doxe di Zenoa, scritta a la Signoria zercha le occurrentie presente, etc.

252* *Di Spagna, di l' orator nostro di. fino a di 11 Novembre.* Di colloqui dil Re con l' orator, qual havia inteso il vicerè veniva in Lombardia a compir di cazar francesi de Italia, dicendo vol habiamò le nostre terre, ed è amigo nostro. *Item*, come fo scoperti quelli do napoletani, Filippo Copola et uno fratello dil principe di Salerno, quali voleano far scampar il ducha di Calabria in Franza. E acusat, fono trovati sul fato che a bona hora erano levati e fato meter in hordine li cavalli e subiava dove steva il Ducha acciò venisseno via. Fono presi et tormentati e confessono, e il Re chiamò l' orator dil Papa, quel nostro e di fiorentini, dicendo questa cossa, volendo consejo di la justitia avesse a far. Per tanto loro oratori risposeno Soa Majestà quello faceva era hen fato con justitia e ponderatamente. E cussi fono fati strasinar a coa di cavallo e poi squartati. Il Ducha è retenuto, e do famegii confinati in galia a vogar il remo. E scrive, sta praticata di farlo fuzir, era principiata zà uno anno. *Item*, dize di spagnoli che è in Pampalona, et l' esercito francese con

il fiol dil re di Navara don Zuane nominato et monsignor di la Pelisa erano verso Navara, et in Pampalona era il ducha di Alva con 500 lanze, 6000 fanti et zanelieri.

Dil conte Guido Rangon, fo leto la letera. Zercha sier Lunardo Emo, si duol sia stà improperto non aversi ben portato sotto Brexa, dicendo sa ben l' officio suo, e non è Antonio di Pii che sia andà driedo a seguir esso sier Lunardo; sichè la Signoria li avisi quello la vol far di la persona sua, perchè non li manca partito, etc.

Di campo, dil proveditor Capello, da Ronchi, più letere. Et zercha sier Lunardo Emo si duol esser in tempo che li convien atender a le cosse pubbliche e non si curar di queste; che si questo non fusse, dimandaria licentia di vegnir qui a purgar la soa innocentia; ma spera chiarir dil tutto la Signoria, perchè mai poi, vene sier Cristofol Moro in campo suo collega, non è stato nì a mostra, ni a dispensation dil danaro, excepto poi che l' è partito. *Item*, per altre letere, scrive in risposta di l' aviso dil campo spagnol et alemano, come fu preso in Pregadi che stagino uniti, et risponde non si pol star uniti l' exercito per caxon di alozamenti, e non è tempo di star a la frasca, ma manderà esploratori e letere per saper li andamenti de li inimici; et come vien qui sier Nicolò Vendramin suo nepote dal qual se intenderà assai cosse.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo proveditor, 253 di 30, hore 7 di note, vidi letere. Come ozi questi alemani, zoè monsignor di Roys capitano, ha tolto le chiave dil castello del Desenzan et ha messo alcuni di soi alemani dentro, et ha fato intender ad alcuni de li oratori di Salò se atrovavano apresso di lui, come questa Riviera dia esser tuta de l' Imperator, e che li conforta, sentendo cossa alcuna non voglia pigliar le arme in man. I qual oratori sono tornati a Salò con gran paura e tutta quella terra è in fuga. *Etiam* todeschi sono andati alozar a pe' di monte, i quali prima alozavano su dita Riviera: hora sono su la strada va di Salò a Brexa. *Etiam* alcuni spagnoli di la compagnia dil ducha di Termeni, ch'era col vicerè, è venuti alozar in dito locho, ch'è signal voleno venir a Salò; e alcuni homeni di Gavardo sono venuti da lui proveditor a dirli, come hanno sentito a dir da quelli soldati che certo domenege proxima a di 30 Zener che i voleno venir a sachizar Salò, *adeo* che tutti sono in fuga. Esso proveditor li conforta; ma non pol tanto confortarli che quelli meschini non sano quel i fazino, e sono per fuzer; pur farà ogni cossa per farli restar. Et à scritto in campo al prove-